

La «bellezza disarmata» della fede

Una riflessione sulla presa di coscienza di fronte al crollo delle evidenze

Una riflessione su verità e libertà, in una società caratterizzata dal «crollo delle evidenze», dall'emergenza educativa, ai valori, alla disaffezione, al nichilismo. Ma la «bellezza disarmata» della fede si fa strada come possibile risposta alle sfide del presente.

Tematiche che sono state approfondite durante l'incontro al Palacongressi, proposto dalla scuola paritaria elementare e media Sant'Agostino nel ventennale della sua attività educativa, e che ha visto la presentazione del libro «La bellezza disarmata» di don Julian Carrón, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, uscito nei mesi scorsi per Rizzoli. Sono



Riflessione Da sinistra don Ezio Prato, la preside Elena Romanini e Paolo Giorcelli.

interventuti don Ezio Prato, docente di teologia fondamentale alla facoltà teologica di Milano, e Paolo Giorcelli, psicologo e psicoterapeuta.

Il volume raccoglie gli elementi essenziali della riflessione di

don Carrón a partire dal 2005, anno in cui fu eletto presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione. Ad introdurre i relatori la preside Elena Romanini che, riprendendo alcuni passaggi del libro, ha parlato di per-

sonalizzazione della fede e della presa di coscienza di sé a fronte del crollo delle evidenze. Don Prato ha sottolineato la necessità «della verifica della fede a fronte di un uomo oggi sempre più dentro una realtà come una

bussola. La «bellezza disarmata» è qualcosa che avvicina e apre un cammino. La crisi ci costringe a ritornare al fondamento della vita e non ci manca nulla in questo cammino: abbiamo il cuore e la realtà». Giorcelli, parlando della sua realtà educativa e professionale, ha sottolineato il tema oggi sempre più frequente dell'immedesimazione, soprattutto per i giovani, e del ruolo del cuore, dell'intelligenza e dell'affezione, rilevando come Carrón parli delle «emozioni come qualcosa che da colore alla ragione». Mentre riferendosi al nichilismo «che pervade la società sempre più svuotata, e in particolare i giovani», ha rilevato come quello che preoccupa maggiormente sia il «nichilismo gaio» ossia quello che distrugge ridendo. Il 20 maggio prossimo Carrón sarà a Fidenza per una lectio magistralis conclusiva della Scuola diocesana di formazione. ♦ **A.S.**